



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

25 febbraio 2024

Il di Quaresima

[547]

Donna di speranza. Questo ci dice che la speranza si nutre di ascolto, di contemplazione, di pazienza perché i tempi del Signore maturino. Con l'inizio della vita pubblica, Gesù diventa il Maestro e il Messia: e tu, Maria, guardi la missione del Figlio con esultanza e con apprensione, perché Gesù diventa sempre più 'segno di contraddizione'. Ai piedi della croce, sei la donna del dolore e al contempo della vigilante attesa di un mistero, più grande del dolore, che sta per compiersi: tutto sembra veramente finito; ogni speranza potrebbe dirsi spenta. Anche tu, in quell'ora, ricordando le promesse dell'annunciazione avresti potuto dire: non si sono avverate, sono stata ingannata. Ma non l'hai detto. Eppure tu da questa tua fede vedi sbocciare il futuro nuovo e attendi con speranza il domani di Dio. Noi sappiamo aspettare il domani di Dio? O vogliamo l'oggi? Il domani di Dio per te è l'alba del mattino di Pasqua. L'unica lampada accesa al sepolcro di Gesù è la speranza della madre, che in quel momento è la speranza di tutta l'umanità.

A Maria, maestra di speranza

CAMBIARE IL FINALE

C'era una volta un principe che per trovare la sua sposa chiese a tutte le ragazze del regno di proporsi: "La più degna colpirà il mio cuore e diventerà mia sposa". Si presentarono le più belle, nobili, ricche. Andò anche Kaori, figlia di una delle serve.

"A ciascuna di voi darò un seme e colei che fra sei mesi mi porterà il fiore più bello diventerà mia sposa e regina". Arrivato il giorno dell'udienza, Kaori decise di portare ugualmente il suo vaso vuoto. Non s'era mai arresa. Quando fu il suo turno, il principe scrutò il suo vaso vuoto. E, alla fine di tutto, sentenziò: "Mia sposa sarà quella ragazza con il vaso vuoto, quello da cui non è cresciuto alcun fiore". Alla reazione delle altre spiegò: "È l'unica che ha saputo far crescere il fiore dell'onestà, perché i semi che vi ho dato erano sterili. Solo lei non ha cercato surrogati, ma ha scelto la verità".

Gesù incontra una samaritana col vaso vuoto. Di fronte all'aridità della vita, fiorisce solo la sincerità di sé: i germogli dell'acqua viva sono della coscienza. *"Viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità"*.

Nei giorni in cui ci percepiamo fragili e vuoti come quell'anfora, siamo chiamati ad essere "veri adoratori in spirito e verità". Quante volte abbiamo pregato, predicato, cantato che la Quaresima era per noi un tempo di deserto.

L'esperienza dell'Esodo a parole è facile, nei fatti no e allora pure noi finiamo per rimpiangere le cipolle d'Egitto, cioè quella normalità comoda che non mette in questione: "era meglio quando stavamo peggio". Il cammino che Gesù fa compiere alla donna nel Vangelo è una crescita di germogli di sincerità, verità, coscienza.

Gesù, quando la donna gli chiede "dammi l'acqua viva", anticipa le moderne teorie di *life-coaching* del *grow me!* cioè **fammi crescere** in spirito e verità! Come? Anagrammando **grow me**: G di Goals (obiettivi). Cosa chiedo alla mia vita? R di Reality (realtà). Quanto mi accetto? O di Options (variabili). Come mi adatto? W di Will (volontà). So mettermi in questione? M di Monitor (discernimento). Coltivo la mia coscienza? E di Evaluate (scelta valoriale).

Quale stile voglio per me? Gesù parte dalla concreta situazione di ciascuno per come è, sempre e comunque condizionato da fattori non prevedibili e da crisi inaspettate che però chiedono un atto di fede sul tuo futuro, su un Dio che ti dà retta, ripartendo da dove sei e per quello che sei. Pensare è difficile, per questo la gente si limita a giudicare.

Dio invece guarda il vuoto e ci sceglie in spirito e verità. Il digiuno, il deserto, la mancanza, l'aridità, l'esodo ci affidano una nuova partenza come Gesù alla donna: *"Non puoi tornare indietro e cambiare l'inizio, ma puoi iniziare dove sei e cambiare il finale"*.